

## L'inchiesta

EDUARDO DI BLASI

INVIATO A NAPOLI  
edibiasi@unita.it

**R**omeo l'ho certamente incontrato e l'ho conosciuto come uno dei più grandi imprenditori a livello nazionale del settore immobiliare. Ero sindaco all'epoca in cui la sua impresa si aggiudicò l'appalto per la gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Roma. Con lui non ho mai avuto con lui colloqui connessi ai suoi interessi». Questo, per prima cosa, afferma Francesco Rutelli, arrivato in Procura a Napoli alle 22,20 del 17 dicembre scorso, davanti al Procuratore aggiunto Franco Roberti e ai sostituti Falcone, Filippelli e D'Onofrio. Le sue sono spontanee dichiarazioni dopo aver letto online «una parte dell'ordinanza» Magnanapoli eseguita quel giorno stesso e che aveva portato agli arresti proprio Romeo e altri 4 tra assessori ed ex assessori del Comune di Napoli. Parla di Renzo Lusetti, il deputato del Pd intercettato in amicali colloqui con l'imprenditore. Dice: «Penso sia una persona onesta... È persona "molto esuberante"». Chiarendo: «Intendo dire che, da classico uomo di partito, andando magari al di là a volte di ciò che è la realtà, è portato a riferire cose che in alcune occasioni sono ancora molto aleatorie».

**Sui fondi alla Margherita** - della cui esistenza parlerà lo stesso Romeo nell'interrogatorio del 18 dicembre - non si sottrae alla domanda: «Ritengo che possa essere verosimile, che Romeo possa aver finanziato il partito». Ci tiene, soprattutto, ad allontanare il sospetto di aver fatto pressioni sul Consigliere di Stato Paolo Troiano per favorire un appalto di Romeo. Si ricorderà che nelle intercettazioni dell'ordinanza l'imprenditore e Lusetti parlano dell'argomento (R: «No, volevo sapere quella cosa di quello lì, Troiano». L: «Quale Troiano?». R: «Quello della giustizia amministrativa». L: «Ah! No... Capito? Però domani mattina c'ho un incontro operativo alle otto... Direttamente con il grande capo e parliamo di tutto». R: «Ah con il grande capo». L: «Esatto, c'è anche Troiano... Su tutto»).

**«Non sono il "grande capo"».** Così ribatte Rutelli davanti ai magistrati: «Non ho mai avuto incontri operativi con Paolo Troiano. Quelle che ascolto assomigliano a delle gigantesche millanterie. Certamente con Lusetti non ho mai fatto riunioni

operative, nè ho mai interferito in vicende giudiziarie».

Nelle ultime carte sull'inchiesta depositate c'è anche la testimonianza della Iervolino. Parla come persona informata sui fatti, alle 16,10 dell'antivigliata di Natale. Parla del «global service», il progetto che stava a cuore a Romeo, partito alla fine della sua prima consiliatura e reinserito nel programma 2006. Afferma che «i campanelli d'allarme scattarono dopo la comunicazione del segretariato generale che si erano presentati i militari negli uffici», nel febbraio 2008. A seguito di ciò, spiega il sindaco, il 15 febbraio del 2008 la giunta decise di nominare un gruppo ad hoc «affinchè controllasse i documenti di gara relativi agli appalti». La spiegazione non convince la Procura che fa notare come l'intervento della polizia giudiziaria fosse avvenuto il 28 febbraio, tredici giorni dopo la riunione per la revisione degli appalti comunali. Il sindaco allarga le braccia. «Non so cosa dire... ».

**Il cambio degli assessori.** Succede a maggio: tre dei quelli successiva-

**Il re di «Global service»**  
Anche lui davanti ai giudici aveva parlato di soldi al partito

**Lusetti**

«Penso sia onesto... È molto esuberante, dice a volte cose aleatorie»

mente indagati (Gambale, Nugnes e Laudadio) perdono alcune deleghe specifiche (scuola, viabilità, gare e contratti). Spiega il sindaco: lo facciamo per «innalzare il livello morale e professionale della giunta». Parla anche singolarmente degli indagati. Di Gambale, dice «è un focolarino. Non potevo che ritenerlo una persona onesta. Dopo quello che ho letto in questi giorni mi devo ricredere». Non è l'unica frase di disprezzo nei confronti dei componenti della sua vecchia giunta. Parlando di Romeo (nega fosse «consulente globale del Comune di Napoli»), affonda: «Aveva rapporti con quattro soli assessori, che non esito a definire "sfrantummati", ad eccezione del solo Laudadio», professionale e corretto.

**Il suicidio.** Nella ricerca di una spiegazione del gesto di Nugnes, il sindaco dice: «Lo leggo come un sussulto di dignità che probabilmente sarebbe mancato ad altri». La Iervolino era molto vicina a Nugnes. Tanto che, nel rispondere a una domanda su un presunto rifiuto ad incontrarlo nel giorno delle dimissioni di Cardillo, ri-

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Il sindaco di Napoli Iervolino insieme a Rutelli.

# Rutelli: Romeo finanziava i Dl Iervolino: Nugnes suicida per dignità

Gli interrogatori. L'ex vicepremier: con lui mai rapporti legati ai suoi interessi. Il sindaco di Napoli attacca gli assessori: gente «sfrantumata»